

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Andiamo nel Delta del Po veneto, dove la natura è carica di emozioni e storia

Questo luogo è un intreccio di terra, acqua, isole, lagune e canali. Laddove il grande fiume padano si mescola al Mar Adriatico, regna un paesaggio unico, con flora e fauna straordinarie da scoprire, soprattutto nella bella stagione, insieme a testimonianze culturali e archeologiche, spiagge incontaminate, sapori di mare e di terra, tradizioni e gente ospitale

Nonostante la frenesia della vita quotidiana, tipica del nostro tempo, e tutto il cemento che ci circonda, nel Bel Paese esistono ancora angoli dove risulta più facile recuperare, anche in pochi giorni di vacanza, ritmi a dimensione d'uomo, grazie al potere rigenerante del vivere a contatto con la natura. Tra questi c'è sicuramente il Polesine, territorio in provincia di Rovigo (in Veneto), dove il Po, dopo il lungo percorso della Pianura Padana, si unisce alle acque del Mar Adriatico, dando vita a una delle più importanti zone umide del Mediterraneo e d'Europa: il **Parco regionale veneto del Delta del Po**.

Una terra, quella del delta, da percorrere lentamente per scoprire flora e fauna straordinarie, i vasti orizzonti dai tramonti rosso fuoco d'estate e lattiginosi d'inverno, il fascino selvaggio della foce, i numerosi siti culturali e archeologici, le spiagge e i porti turistici, nonché l'accoglienza calda della gente e una cucina di terra e di mare, fatta di piatti a base di cereali, ortaggi, selvaggina, pesce e mitili.

UN LUOGO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Il Parco regionale veneto del Delta del Po racchiude l'intero delta geografico tra l'Adige a nord e il Po di Goro a sud, estendendosi per 786 chilometri quadrati. Il Po, prima di confluire nel mare, si divide in cinque rami principali e numerosi altri rami minori: dal **Po di Venezia** (o Po Grande) si dirama a nord il **Po di Maistra**, mentre a Sud si diramano il **Po di Goro** (o Po Piccolo), il **Po di Gnocca** (o Po della Donzella) e il **Po delle Tolle**.

Il ventaglio di bracci dà vita al delta attivo, ossia il territorio più recente del Po, tuttora in evoluzione, che interessa per intero il Parco regionale veneto e che è il risultato dello scorrere del fiume a partire dal 1604, dopo che la Repubblica di Venezia, per scongiurare l'interramento della laguna veneziana, praticò il Taglio di Porto Viro (1600-1604), opera idraulica che deviò il corso del Po verso sud di circa 7 km. L'opera fu realizzata dove ora sorge **Taglio di Po**, paese che porta nel nome il ricordo di quell'intervento.



Foto: Parco Regionale Veneto Delta del Po, Daniele Soncin

Veduta dall'alto della bocca del Po di Pila, come viene chiamata la parte terminale del Po di Venezia, dove le acque dolci del fiume si mescolano al Mar Adriatico



Come raggiungere la zona. Da Belluno e Trieste, tangenziale di Mestre con uscita Ravenna-Chioggia e poi S.S. 309 Romea. Da Milano autostrada A4 con uscita Verona Sud, poi S.R. 443 Transpolesana Verona-Rovigo. Da Bologna autostrada A13 con uscita Rovigo

MUNIAMOCI DI CANNOCCHIALE E MACCHINA FOTOGRAFICA

Il paesaggio del Parco regionale veneto del Delta del Po è un alternarsi di ambienti diversi che si susseguono dalla terraferma al mare: dopo la campagna si trovano le dune fossili, visitabili, che corrispondono alle antiche linee di costa. Sono stati individuati addirittura ben otto cordoni litoranei, ciascuno associabile a un'epoca diversa, dalla Preistoria al Cinquecento. Ecco poi a seguire gli argini e le golene, ossia gli ambienti umidi d'acqua dolce, quindi gli ambienti d'acqua salmastra, le valli da pesca e le lagune con decine di specie ittiche; e ancora, gli ambienti delle sabbie, gli scanni (strette e lunghe isole sabbiose, propaggini estreme della terraferma, che si formano nei delta dei fiumi per azione delle onde marine), ricchissimi di avifauna, dove sono presenti oltre 380 specie di uccelli fra stanziali e migratori.

La flora è estremamente varia, tanto da includere un migliaio di specie diverse. Un compendio di tutti gli ambienti tipici del Parco e della sua biodiversità lo si può avere visitando il **Giardino botanico litoraneo del Veneto di Porto Caleri**, a Rosolina Mare (Rovigo), aperto da aprile a ottobre (per maggiori informazioni contattate la sede dell'Ente Parco ad Ariano nel Polesine al numero telefonico 0426 372202 oppure collegatevi al Sito Internet www.parcodeltapo.org). Il Giardino – gestito dal Servizio forestale regionale in collaborazione con l'Ente Parco – tutela un'area di 44 ettari, di cui 24 interessati da tre percorsi in cui è possibile passare, nell'arco di una breve passeggiata, dalla pineta alla macchia, dalle dune alla spiaggia, alla laguna, camminando su comode passerelle di legno, immersi nei profumi intensi e inebrianti di fiori e piante aromatiche. Nel Giardino botanico vengono periodicamente proposte giornate speciali di visita, una in primavera e una in autunno, a ingresso gratuito e dedicate alla conoscenza e all'approfondimento delle fioriture spontanee nella pineta. La prossima «Giornata dei fiori e dei frutti autunnali» è programmata per domenica 6 ottobre, alla scoperta di fiori e di frutti autunnali e visite guidate per tutto il giorno a partire dalle ore 10 (per maggiori informazioni e prenotazioni contattate il numero telefonico 0426 372202).

Lasciato il Giardino botanico, si può decidere di farsi tentare dalle belle spiagge libere di Porto Caleri o da quelle attrezzate di **Rosolina a Mare** o di **Isola Albarella**, oppure imboccare la Via delle Valli. Regno degli allevatori di pesci, tra cui il pregiato cefalo del Polesine, la **Via delle Valli** è una delle aree più interessanti e in-

Foto: Parco Regionale Veneto del Delta del Po



Foto: Parco Regionale Veneto del Delta del Po



Sopra. *Colonia stanziale di fenicotteri rosa in valle Pozzantini lungo la Via delle Valli Nord. A lato. Nel Delta del Po veneto sono presenti oltre 380 specie di uccelli, tra cui le folaghe (nella foto)*

UNA TERRA RUBATA ALLE ACQUE DEL GRANDE FIUME

Per capire nella sua interezza la bellezza del Parco regionale veneto del Delta del Po bisogna seguire il lento incedere dell'acqua, che questo avvenga in canoa, in battello o piuttosto che in *batana*, il tipico barcone a fondo piatto dei pescatori polesani: solo scorgendo i tetti delle case dal fiume, si riesce infatti a percepire l'elevazione del Po rispetto al piano di campagna e, quindi, a realizzare che si sta visitando una terra completamente al di sotto del livello del mare (da 1 a 4 metri). Da qui, ne consegue l'importanza per il territorio della bonifica: a tutt'oggi, sono una quarantina gli impianti idrovori attivi in Polesine per garantire lo scolo delle acque e l'irrigazione nelle superfici coltivate durante i mesi non piovosi. Le idrovore, strumento fondamentale per la bonifica meccanizzata, rappresentano oggi esempi stupendi di archeologia industriale. Tra queste, la più significativa all'interno del Parco è l'**ex impianto idrovoro Ca' Ven-**

tatte del Parco. Attrezzata con torrette di avvistamento e punti di osservazione dedicati a chi ama fotografare gli uccelli, traccia un percorso da nord a sud di circa 20 chilometri tra specchi d'acqua, canali e lagune, fino ad arrivare al mare.

Una volta appagata la passione per la fotografia naturalistica, è bello spingersi lungo l'entroterra per scoprire borghi sorti intorno alle chiese e magari programmare una sosta in qualche osteria per gustare i piatti della tradizione a base di pesce, molluschi e frutti di mare, riso, salumi e selvaggina, tartufo del Delta, polenta bianca e dolci di zucca.



Foto: Parco Regionale Veneto Delta del Po



A sinistra. *Ophrys sphecodes, orchidea selvatica che fiorisce agli inizi del mese di aprile, presente nel Giardino botanico litoraneo del Veneto di Porto Caleri. A destra. Nel periodo estivo il Delta del Po si ricopre di fioriture, tra cui quelle di salicella (*Lythrum salicaria*), pianta spontanea presente anche nella golena di Santa Maria, nei pressi di Ariano nel Polesine*



Foto: Parco Regionale Veneto del Delta del Po

Scorcio con barena del Giardino botanico litoraneo del Veneto di Porto Caleri, a Rosolina Mare (Rovigo)

dramin di Taglio di Po, realizzato nei primi anni del Novecento e dismesso sessant'anni dopo, in quanto obsoleto, e che oggi ospita il bellissimo **Museo regionale della Bonifica** (per maggiori informazioni contattate il numero telefonico 0426 81219 oppure collegatevi al Sito Internet www.fondazionecavendramin.it).

In Polesine, però, l'abbondanza d'acqua non è stata solo fonte di disgrazie e fatiche per la popolazione: ha permesso, infatti, che si sviluppasse la coltivazione del riso, attività presente nel territorio già da fine Quattrocento e oggi tutelata dal Consorzio del riso del Delta del Po Igg, che conta 14 aziende disseminate tra la province di Rovigo e di Ferrara. Le varietà di riso coltivate (Carnaroli, Baldo, Arborio e Volano), da tre anni a questa parte sono al centro della *Festa del Riso* di Porto Tolle, organizzata da Amministrazione e Pro Loco locali e che si tiene a fine settembre (per maggiori informazioni contattate la Pro Loco di Porto Tolle al numero telefonico 0426 247276).

**NELL'AREA ARCHEOLOGICA
UNA QUERCIA MONUMENTALE**

Nella zona più antica del Parco, lungo la linea delle dune fossili preesistenti al Taglio di Porto Viro, nel triangolo compreso tra Adria, Loreo e Ariano nel Polesine, sta nascendo un parco naturalistico archeologico. Ad assumerne il ruolo di sito guida è la città di **Adria**, antico porto di primaria importanza che diede il nome al mare Adriatico. Già colonizzata da Greci, Etruschi, Galli e Romani, Adria conserva nel Museo archeologico nazionale significativi reperti archeologici di queste importanti civiltà (per informazioni contattate il numero telefonico 0426 21612).

Loreo, antica capitale del Delta all'epoca della Serenissima, gode della gradevolezza di piazze, portici ed edifici di impronta veneziana.

Di particolare interesse è anche la fra-



Escursione in bici lungo il percorso arginale ciclabile sul Po di Venezia, che parte dal Centro visitatori di Porto Viro

Foto: Parco Regionale Veneto Delta del Po, Sante Crepaldi



Foto: Parco Regionale Veneto Delta del Po, Toni Ghain

Alla base dell'argine del Po di Goro (o Po Piccolo) cresce l'antica quercia di San Basilio, con i suoi 500 anni di vita



Foto: Marina Meneguzzi

La pieve romanica di San Basilio, ad Ariano nel Polesine

zione di San Basilio ad **Ariano nel Polesine**. Gli scavi archeologici effettuati in questa località hanno portato alla luce, nei pressi della Tenuta Forzello, i resti di un grande complesso architettonico paleocristiano. A pochi metri dall'area degli scavi si trova il Centro turistico culturale San Basilio, al cui interno sono esposti numerosi reperti ritrovati in zona. A chiudere idealmente il percorso di visita di questo sito archeologico, a pochi metri di distanza dal Centro turistico culturale, sopra una duna fossile, c'è la pieve romanica di San Basilio, costruita in tre periodi: Alto Medioevo (476-1000), IX-XII secolo e XVIII secolo (per maggiori informazioni contattate Co.Se.Del.Po al numero 329 4248555 o scrivete all'indirizzo E-mail cosedel-po@libero.it).

Nelle vicinanze, alla base dell'argine del Po di Goro (o Piccolo), trovate la quercia di San Basilio, citata in un documento del 1548. Con i suoi 500 anni di vita, la quercia ha superato alluvioni, cambiamenti climatici, attacchi parassitari e oggi sta lottando strenuamente contro i danni subiti da un fulmine.

A breve distanza da San Basilio, sempre ad Ariano nel Polesine, in direzione Grillara, c'è infine una chicca: il museo-fattoria didattica-laboratorio L'Ocarina. In questa azienda agricola, Benvenuto Fecchio porta avanti un'antica tradizione di famiglia: lavorare l'argilla dei campi per dar voce ai suoni della terra, modellando ocarine e fischetti (per maggiori informazioni contattate il numero telefonico 0426 78291 oppure collegatevi al Sito Internet www.ocarinadelpo.it).

Marina Meneguzzi

Alcuni agriturismi dove è possibile soggiornare:

€ Un agriturismo concede uno sconto del 15%

- **Agriturismo Ca' Bonelli** - Via S. Ilario D'Enza, 11 - 45018 Scardovari (Rovigo) - Tel. 0426 389951 - Fax 0426 89010. Sconto «**Carta Verde**» del 15% per voi e i vostri familiari sul listino prezzi dell'azienda, valido fino al 30/6/2014.
- **Agriturismo Casa Ramello** - Via Bigchette, 9 - 45012 Ariano nel Polesine (Rovigo) - Tel. e fax 0426 372138 - Cell. 347 9706199 - Cell. 333 7339940.
- **Agriturismo La Fraterna** - Via Mentone, 13 - Loc.tà Tolle - 45018 Porto Tolle (Rovigo) - Tel. 0426 384128.
- **Agriturismo Rugiada** - Via Trento, 97 - Loc.tà Ca' Venier - 45018 Porto Tolle (Rovigo) - Tel. 0426 393036.
- **Tenuta Goro Veneto** - Via Basilicata - Loc.tà Goro Veneto - 45019 Taglio di Po (Rovigo) - Tel. 0426 81097.